

Giuseppe Donizetti Si presenta la biografia

Il volume. Domani un incontro dedicato al fratello di Gaetano, compositore celebre a Istanbul

Non solo Gaetano Donizetti: anche il fratello maggiore Giuseppe fu un musicista di successo.

Nato nel 1788 a Bergamo, Giuseppe divenne celebre a Istanbul dove si trasferì nel 1828 per ricoprire il ruolo di «istruttore generale delle musiche imperiali ottomane», lasciando un'impronta indelebile nella cultura della capitale affacciata sul Bosforo.

Il compositore e direttore d'orchestra turco Emre Araci gli ha dedicato una biografia dal titolo «Giuseppe Donizetti. Il Pascià bergamasco», che adesso appare in italiano per Sandro Teti Editore (Roma, pagine 376, traduzione di Nicola Verderame) e che sarà presentata al Teatro Donizetti (Sala Tremaglia) domani alle ore 18 da Stefano Bruno Galli (assessore



Il libro che sarà presentato domani

all'Autonomia e Cultura della Regione Lombardia), Giorgio Berta (presidente Fondazione Teatro Donizetti), dall'editore Sandro Teti e da Giuseppe Regonesi, autore della prefazione del volume, da Paolo Fabbri (direttore scientifico della Fondazione Teatro Donizetti), che ha firmato l'introduzione al volume, e da Livio Aragona (musicologo della sezione scientifica della fondazione).

Giuseppe Donizetti, fratello maggiore del più noto Gaetano, acquisì a Istanbul fama e prestigio organizzando stagioni operistiche e spettacoli musicali nel quartiere di Pera (oggi Beyoğlu), allora abitato da europei.

La riscoperta di colui che Gaetano chiamava «il mio fratello turco» è accompagnata nel libro



Giuseppe Donizetti, fratello maggiore di Gaetano

da un ricco apparato iconografico; il testo ripercorre l'avventura umana e professionale di un musicista cui toccò il privilegio, inaspettato per un occidentale, di divenire insegnante privato di musica del sultano.

Giuseppe Donizetti compose anche i primi due inni nazionali dell'impero, la marcia Mahmudiye, dedicata nel 1829 a Mahmud II, e la Mecidiye, del 1839, commissionata dal successore sul trono imperiale Abdülmejid I. Per i suoi meriti gli fu conferito inizialmente il grado di colonnello e il titolo di Bey; successivamente fu promosso maggior generale, ricevendo infine il titolo di pascià. Rimase in Turchia fino alla morte, avvenuta nel 1856. È sepolto nella cripta della

cattedrale di Saint Esprit, a Istanbul. A lui Franz Liszt dedicò la «Grande Paraphrase de la marche de Donizetti composée pour Sa Majesté le Sultant Abdul Mejid-Khan».

L'autore del libro, Emre Araci, è il più noto compositore turco contemporaneo. Artista poliedrico che coniuga l'attività di studioso con quella di direttore d'orchestra, si è guadagnato fama internazionale riadattando le musiche del suo Paese alla sensibilità europea. Ha svolto attività di docenza nelle più prestigiose università d'Europa e degli Stati Uniti. Particolarmente celebre un suo concerto del 2007, quando ha diretto l'esecuzione delle opere di «Donizetti pascià» al Teatro Donizetti.

«Giovani promesse» concerto dei vincitori domani in Sala Piatti

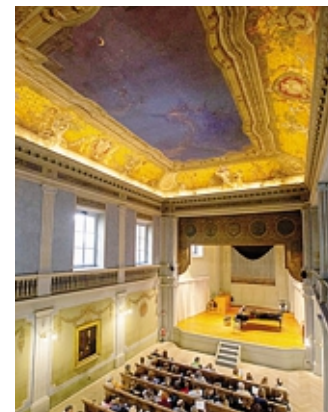
Città Alta

Si esibiranno i talenti del concorso promosso dall'associazione Didattica.Mente Musica

Si esibiranno domani alle 20,45 in Sala Piatti le giovani promesse che si sono distinte nel concorso musicale nazionale dall'associazione Didattica.Mente Musica, svoltosi il 28 e 29 maggio scorsi. Una serata all'insegna della musica e che vedrà la premiazione dei giovani talenti.

Didattica.Mente Musica è un'associazione culturale nata un paio d'anni fa con lo scopo di promuovere la cultura musicale nel territorio, con particolare riferimento a quella classica.

Una delle principali attività organizzate è appunto il concorso nazionale «Giovani Promesse» che ha dato la possibilità a tanti ragazzi di mettere in luce i propri talenti musicali, in particolare dopo un periodo tanto difficile come quello pandemico. «Quest'anno – spiegano gli organizzatori – abbiamo osato proporre, di fianco alla modalità online con anche una sezione internazionale (115 presenze di solisti nazionali più 24 ensemble oltre a 12 candidati internazionali), anche la partecipazione in presenza e il 28 e 29 maggio scorsi abbiamo valutato circa 120 ragazzi dai 7 ai 25 anni, tra solisti e gruppi da camera. Le com-



Il concerto in Sala Piatti FOTO FRAU

missioni erano formate da specialisti per ogni categoria di strumento. Abbiamo messo a disposizione di chi lo ha richiesto un pianista accompagnatore. I candidati sono arrivati da varie esperienze e percorsi musicali: conservatori e accademie, ma anche licei musicali, scuole medie ad indirizzo musicale e lezioni private, principalmente del territorio lombardo, ma anche da Piemonte e Umbria. Tutti hanno dimostrato grande serietà presentandosi con anticipo alle audizioni e dando modo allo svolgimento delle prove di procedere puntuale e senza intoppi».

A conclusione delle prove, l'associazione ha quindi organizzato il concerto di domani per dare la possibilità alle «Giovani Promesse» ritenute le più meritevoli e destinatarie di primi premi o premi speciali di esibirsi in pubblico in una serata ufficiale.

Treviglio, in piazza il «Piccolo coro dell'Antoniano»



Il «Piccolo coro dell'Antoniano di Bologna» domani a Treviglio

Gli appuntamenti

Domani in scena il «Coro Stecchino d'oro», domenica il complesso corale ideato da Mariele Ventre

Sarà una due giorni di musica quella che andrà in scena nel piazzale del santuario di Treviglio domani e domenica, caratterizzata dalle performance di giovanissimi coristi che proporranno i successi dello Zecchino d'oro. Protagonisti della prima serata i bambini del

«Coro Stecchino d'oro» e in quella seguente i componenti del «Piccolo coro dell'Antoniano di Bologna, Mariele Ventre». Una bella opportunità, anche per i meno giovani, di poter rivivere le emozioni trasmesse dai testi e dalle musiche che hanno fatto la storia dello Zecchino d'oro, come «44 gatti», «Volevo un gatto nero», «Il valzer del moscerino»...

L'evento è stato organizzato dal «Coro Stecchino d'oro» e dai Commercianti trevigliesi con il patrocinio della Provincia di

Bergamo e del Comune di Treviglio. Domani alle 21, nella piazza del santuario Madonna delle lacrime, il «Coro Stecchino d'oro», diretto da Mimmo Fannelli, che è anche presidente della realtà associativa, salirà sul palco con 32 bambini e nove mamme, proponendo 21 canzoni prese dal ricco repertorio dello Zecchino d'oro, nell'ambito del concerto «Il vintage dello Stecchino»: i bambini che interpreteranno le canzoni saranno 17. Domenica alle 17, sempre nella stessa piazza, sarà la volta del «Piccolo coro dell'Antoniano», composto per l'occasione da 62 coristi, che interpreteranno le canzoni di maggiore successo della kermesse. Dal 1995, con la scomparsa di Mariele Ventre, il Coro è diretto da Sabrina Simoni, che ha commentato: «Saremo presenti a una manifestazione coinvolgente che ha come protagonisti giovanissimi coristi. La musica ha il grande potere non solo aggregante ma anche sociale ed educativo». Il Coro dell'Antoniano, complesso corale infantile tra i più celebri del mondo, ideato da Mariele Ventre, è l'istituzione più nota e caratterizzante dell'Antoniano di Bologna. Fu fondato nel 1963 come scuola di canto corale con l'intento di avvicinare i bambini al mondo della musica sottolineandone il messaggio educativo e didattico: conta oggi 56 elementi tra i 4 e i 12 anni di età e negli ultimi anni si è arricchito della presenza di bambini di varie nazionalità.

Fabrizio Boschi

Nese, per il 25° dell'Auser il gruppo Barabàn in concerto

L'anniversario

Uno dei gruppi più rappresentativi del folk italiano in scena domani sera all'oratorio

Il gruppo musicale Barabàn sarà protagonista domani sera del Concerto per la pace all'oratorio di Nese ad Alzano Lombardo. L'appuntamento è inserito nel ciclo di eventi organizzati per festeggiare il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'associazione Auser «Aurora Nese» di Alzano Lombardo, attiva nel campo del trasporto protetto rivolto alle fasce deboli della comunità. Il concerto si svolgerà alle 20,30 (ingresso gratuito).

Il calendario prevede altri due concerti, uno a luglio e l'altro dicembre coinvolgendo nonni e nipoti.

Il gruppo Barabàn, fra i più rappresentativi della scena folk italiana, apprezzato in Europa e America, ha sviluppato un percorso che rivisita la tradizione musicale del nord Italia con un linguaggio e una sensibilità contemporanea. Nei 40 anni di attività ha tenuto concerti a Londra, Montreal, Mosca, Roma, Mi-



Il gruppo musicale Barabàn in concerto domani sera a Nese

lano, Bruxelles, Helsinki, Manchester, Norimberga, Torino, Barcellona, Genova, Berna, Oporto, Nancy, Zurigo, Innsbruck, York, Beverly, Venezia, Fridport.

Fondato a Milano nel 1982 da Vincenzo Caglioti, Aurelio Citelli, Giuliano Grasso e Guido Montaldo l'ensemble mescola melodie, lingue, ritmi e sonorità dell'Italia settentrionale, strumenti popolari e contemporanei, polifonie della pianura Padana, liriche contemporanee, canti arcaici dell'Appennino, musiche swing e dal sapore yiddish.

Accurati raccoglitori, i mu-

sicisti di Barabàn hanno sviluppato un'originale sintesi musicale tra modelli della tradizione e gusto contemporaneo. Da sempre attento alle tematiche sociali e civili, più recentemente Barabàn si è dedicato all'interpretazione di brani composti da discendenti di immigrati italiani in Sud America e alla creazione di una nuova musica sperimentando l'incontro tra le liriche di scrittori contemporanei (Loi, Biamonti) e proprie composizioni in cui gli stili e le sonorità della musica di tradizione si aprono alla contaminazione multietnica.